

LA DENUNCIA DI ROSI MAURO

BASTA 'NO' POLITICI

"DELUSA DAL SINDACATO CONTRO TUTTO E CONTRO TUTTI"

Rosi Mauro, la Cgil ha deciso: sarà sciopero generale nel bel mezzo della crisi. Cosa ne pensa?

"Penso che sanno solo dire 'no', su tutto. In una fase del genere, invece, il sindacato dovrebbe essere costruttivo mentre quella della Cgil ormai è diventata una posizione politica ultra-estremista. Su qualsiasi proposta è sempre 'no', a priori".



No a priori oppure silenzi assordanti...

"Proprio così. Sull'innalzamento dell'età pensionabile alle donne, infatti, non hanno detto nulla. Hanno lasciato che solo il Sin.Pa. e la Lega Nord si opponessero. Poi noi abbiamo trovato una mediazione, ma la Cgil non ha davvero aperto bocca. Sapete cosa vi dico? Che sono convinta che se noi della Lega avessimo detto di sì all'aumento dell'età pensionabile femminile, allora la Cgil ci sarebbe saltata addosso...".

Il comportamento della Cgil, comunque, ha lasciato perplesso anche il resto del mondo sindacale.

"Infatti è sempre più evidente che nel mondo sindacale c'è qualcosa

che non va. Comunque, visto che la Cgil chiede giustamente di ridurre i costi della politica, noi accogliamo la proposta ma seguendo la stessa logica di risparmio chiederemo anche di dimezzare i trasferimenti del Governo ai Caf. Voglio proprio vedere come reagiranno i sindacati e soprattutto la Cgil".

Sa che negli ultimi giorni c'è chi ha paragonato i 'no' leghisti sulla manovra ai 'niet' della Cgil di Cofferati?

"Ma figuriamoci! La Lega non ha niente a che vedere con la Cgil di Cofferati. Il fatto è che la Lega ha sempre sostenuto la famiglia e nella famiglia il ruolo fondamentale è quello della donna. Nella nostra società, piaccia o non piaccia alla Cgil, le donne hanno un

doppio e triplo ruolo e per noi quindi tutelare le donne significa sostenere le famiglie. Questa è una posizione costruttiva, molto diversa dalle posizioni strumentali della Cgil".

In un certo senso i paletti della Lega sulla manovra (il no all'innalzamento dell'età pensionabile, la riduzione dei tagli ai comuni virtuosi e la lotta all'evasione fiscale) sono una difesa territoriale del Nord. Sarà questo che sta costando a Bossi tutti questi attacchi?

"Assolutamente sì. Ma è chiaro che difendendo la parte più produttiva del Paese, anche se tanti giornalisti scrivono che la Lega 'si riduce a difendere soltanto il Nord', si difende tutto il Paese".

SEGUE A PAG. 2

**SIN.PA. E LEGA NORD
IN DIFESA DELLE
DONNE (A PAG. 3)**

**TEMPO DI RIFORME
PER VINCERE
LA CRISI (A PAG. 4)**

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA - LA DENUNCIA DI ROSI MAURO

BASTA CON I 'NO' POLITICI

Per il Nord, comunque, questa manovra non sarà indolore...

“Purtroppo no, ma con i nostri emendamenti cercheremo di ridurre al minimo la spremitura della Padania. E poi statene certi: cercheremo di fare pagare anche quelli che le tasse, in questo Paese, non le hanno mai pagate”.

Molti chiedono interventi strutturali e riforme radicali per rilanciare il Paese: potrebbe essere la volta buona per la busta paga regionalizzata?

“Il Sin.Pa. chiede di regionalizzare la busta paga dal 1990. Penso proprio che se fosse stato fatto allora, insieme agli altri interventi che chiedevamo, oggi il nostro Paese non sarebbe conciato in questo modo e non si troverebbe schiacciato in un'Europa delle banche. Sono stati persi tanti treni, ma oggi è arrivato il momento di cambiare. C'è di buono che in questa manovra si incomincia ad aprire il discorso sulla contrattazione territoriale”.

Teme che lo sciopero della Cgil possa essere la premessa di un autunno caldo alla greca?

“Non credo e spero proprio che nessuno, sindacati o partiti, voglia cavalcare il caos. Però la realtà sociale non è quella descritta dai grandi giornali, che puntano solo a cambiare il governo e, secondo me, soprattutto a bloccare le riforme. Io tra la gente ci vivo e lo vedo che la realtà non è quella descritta dai 'grandi' quotidiani. A volte mi sembra perfino di vivere in due mondi paralleli: quello vero e quello descritto”.

Un'ultima domanda: da sindacalista e da donna, l'ha delusa Susanna Camusso?



“Non credo e spero proprio che nessuno, sindacati o partiti, voglia cavalcare il caos. Però la realtà sociale non è quella descritta dai grandi giornali, che puntano solo a cambiare il governo e a bloccare le riforme”

“In effetti sì, la conosco da diversi anni e devo dire che da lei mi sarei aspettata di più. Pensavo

che avrebbe cambiato la linea dei segretari precedenti. Invece ha continuato con la linea del 'no'. Evidentemente fa parte del ruolo. Chi arriva lì, può dire solo 'no'”.

INSIEME PER BATTERE LA CRISI

“IN DIFESA DELLE DONNE”

“Il risultato che abbiamo davanti è il frutto di un’importante mediazione che ha visto il Sindacato Padano e la Lega Nord giocare un ruolo di primo piano in difesa della nostra gente”.

Così Rosi Mauro, vicepresidente del Senato e Segretario Generale del Sindacato Padano è intervenuta commentando la forte presa di posizione della Lega Nord e del Sindacato Padano nei diversi tavoli che si sono susseguiti per tracciare le vie di uscita dalla crisi economica che ha colpito il Paese.

“Avevamo detto che se sacrifici dovevano essere avrebbero dovuto essere per tutti - ha aggiunto Mauro - e così è stato”.

“Solo grazie alla Lega Nord e al Sin.Pa. si è evitato che le donne venissero colpite di punto in bianco. Come se il doppio lavoro ‘casa-lavoro’ che molte di loro portano avanti già non fosse sufficiente. Ai ministri Umberto Bossi e Roberto Calderoli che al tavolo del Consiglio dei Ministri hanno difeso le donne lavoratrici va così il ringraziamento di tutte le donne che con impegno portano avanti non solo il loro lavoro in azienda ma anche quello a casa. Quelle donne chiamate ad essere punto di riferimento delle nostre famiglie e perno centrale dell’educazione dei nostri figli che la Lega Nord e il Sindacato Padano vogliono difendere e valorizzare”.

“E’ stata poi mantenuta la promessa di tagliare i costi della politica. E’ giusto che chi governa dia l’esempio e lo stiamo dimostrando con i fatti”.

“E anche su questo tema il pressing del Sin.Pa. e della Lega Nord si è dimostrato fondamentale per raggiungere un primo, ma comun-

que importante, risultato”.

“In più torno a ribadire la nostra contrarietà a che si vadano a toccare sempre i lavoratori dipendenti. A chi dice di volere cambiare, ma poi si ferma alle sole parole ricordo che al Nord il costo della vita è più elevato che al Sud e con stipendi da 1000 euro e pensioni da 570 euro non si va davvero da



nessuna parte”.

“Qualcuno - ha continuato Mauro - pensava forse di mettere mano ai lavoratori dipendenti tassandoli e tartassandoli alla fonte. Ma così non sarà”.

“Troppo facile mettere sotto torchio sempre e solo chi ha una busta paga. Oggi - ha detto ancora - si parla della necessità di dare vita a contratti aziendali, regionali... Chiamateli come volete, il nome poco importa. Quello che importa è passare dalle parole ai fatti. Per questo mi auguro che in tempi brevi si facciano davvero quelle riforme che servono. E che tutti, almeno questa volta, mettano da parte la demagogia per pensare al bene della nostra gente”.

COSA CAMBIA DOPO IL MONITO DI BRUXELLES

“Poco più di un anno fa - spiega Rosi Mauro - Bruxelles aveva lanciato un monito al nostro Paese chiedendoci di equiparare immediatamente l’età pensionabile tra uomini e

donne nel settore pubblico. Oggi possiamo dire - sapendo di avere chiesto un sacrificio alle donne lavoratrici - che le donne in Italia andranno tutte in pensione più tardi. Sia che lavorino nel pubblico che nel privato”.

Ma attenzione, spiega Mauro, questo non vuol dire che dal 2016 l’età del ritiro sarà di 65 anni. Quella che da molti è considerata la novità più importante varata dal governo in tema di previdenza, solo grazie alla

Lega e al Sin.Pa. sarà di fatto graduale anticipando alcune delle scadenze già precedentemente programmate. Ma pur sempre scadenziandole nel tempo. Con la manovra di fine luglio era già stato previsto l’innalzamento a 65 anni dell’età pensionabile delle donne del settore privato, ma a partire dal 2020. Il nuovo testo, invece, prevede che l’adeguamento scatterà dal 2016, ma sempre restando graduale. Se verranno mantenute le condizioni precedentemente stabilite, si inizierà con un mese in più nel 2016, due mesi nel 2017, tre mesi nel 2018, quattro nel 2019 e così via per ogni anno successivo, fino al 2026. Con un completamento del percorso di avvicinamento ai 65 anni nel 2027, e un ulteriore scaglino finale di tre mesi.

LEGARE IL VALORE DI STIPENDI E PENSIONI AL COSTO DELLA VITA

RIFORME PER VINCERE LA CRISI

A fine 2011, sono 17 le regioni che rischiano di registrare un livello di consumi inferiore a quello del 2000. Nel 2009 tutte fanno, infatti, registrare una contrazione dei consumi in termini reali mentre nel 2010 solo il Nord-Est ha recuperato i livelli di consumo pre-crisi. In ogni caso, la debolezza dei consumi a livello pro capite, complice il biennio di crisi 2008-2009, lascia prevedere un rallentamento generalizzato dell'uscita dalla crisi. Numeri che ancora una volta mettono in risalto come la linea promossa dalla Lega Nord e dal

Sindacato Padano vada nella giusta direzione. Difendere le pensioni, tutelare il valore reale di stipendi e pensioni, battersi affinché se sacrifici devono o essere, sacrifici siano per tutti e non solo per i soliti noti, è la carta che può impedire un'ennesima contrazione dei consumi. Quei consumi che, una volta rilanciati, possono essere un importante volano per tutto il sistema economico. E a testimoniare sono ancora una volta i numeri: se, infatti, a livello generale va segnalato il tentativo delle famiglie di recuperare i livelli di

consumo persi nel biennio recessivo, è innegabile che proprio salvaguardando le famiglie e le fasce più deboli, le previsioni per il 2011 sull'intero territorio, pur restando modeste, fanno comunque segnare un +0,8%. Certo, rilanciare il sistema non è facile, ma nemmeno impossibile. Basterebbe, ad esempio, trasformare in realtà quello che il Sindacato Padano e il suo segretario generale, Rosi Mauro, chiedono da decenni: legare il valore di stipendi e pensioni al reale costo della vita di ogni territorio.

Modalità di tesseramento al Sin.Pa.

Tesseramento con delega

E' possibile iscriversi al Sin.Pa. tramite delega con trattenuta mensile in busta paga. L'iscrizione con delega può avvenire esclusivamente rivolgendosi alle sedi del Sin.Pa.

Tesseramento diretto

Il tesseramento diretto al Sin.Pa. ha validità annuale dalla data della sotto-

scrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dalla Organizzazione alle condizioni agevolate concesse agli associati.

L'iscrizione può avvenire:

- mediante versamento sul conto corrente postale n.14192264 intestato a Sindacato Padano.
- mediante effettuazione di versamen-

to bancario sul conto IBAN IT96D0200801671000003217959, presso Unicredit Banca Agenzia Milano Richard Viale Richard 7, intestato a Sin.Pa.

- mediante versamento in contanti presso ogni sede del sindacato o negli appositi spazi organizzati in varie manifestazioni.

COSTO ANNUALE DEL TESSERAMENTO DIRETTO:

Pensionati al minimo Euro 16.00 Pensionati Euro 31.00 Lavoratori dipendenti Euro 135.00



**Informatore mensile
realizzato dalla
segreteria generale
del Sindacato Padano**

**Via del mare 95
20142 Milano
tel. 02.89514208
fax. 02.89540460
www.sindacatopadano.org**

Sinpa Informa

Stampato in proprio ad uso
manoscritto

TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

I nostri servizi

*Presso la sede di Milano
in via Del Mare 95, sono
a disposizione servizi di carattere
legale, fiscale e previdenziale*

UFFICIO VERTENZE

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì con orario 9:30 - 13:00 e 14:00 - 18:00 servizio di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari
- consulenze in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula dei contratti

- consulenza generica

ASSISTENZA LEGALE

Il Sin.Pa. offre un servizio di consulenza legale gratuita in materia di lavoro a tutti gli associati previo appuntamento telefonico.

ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Ogni giovedì dalle ore 09:30 alle 13:00 e dalle 14.00 alle 18.00 sarà presente in sede un consulente per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione modelli 730, Unico, ICI
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale generica